

# La Madonna di Banneux

## 6° Il segno del cielo

Racconto di Luisa Nason

(dal n°6 agosto-settembre '47)

Invano il medico cerca in Marietta qualche traccia di indisposizione fisica, la sofferenza di Marietta non si può spiegare se non con la tensione di tutto il suo piccolo essere che ormai è direttamente in contatto col soprannaturale.

La Madonna poi ha detto questa volta una cosa molto grande, che la sua mente non riesce a capire:

«Per tutte le nazioni»

Sì, Marietta, per tutte le nazioni è questo filo d'acqua di cui gli uomini assetati, ma ciechi ricercano invano il segreto; per tutte le Nazioni è la fonte della carità di Cristo misconosciuta, disprezzata, ostacolata da tante barriere d'odio e di egoismo che separano i figli di Dio.

Anche noi, Marietta, siamo poveri malati e non vogliamo riconoscerlo; anche noi abbiamo tanto bisogno di piegare le ginocchia davanti a quella fonte pura e di ringraziare la bianca Signora che chiede luce per la nostra cecità, perdono per la nostra superbia.

Solo così troveremo sollievo alle tante miserie morali e materiali, solo ai piedi di Maria otterremo la forza di superare le battaglie d'ogni giorno, confortati dalla sua dolcissima parola: «Arrivederci»

## «Il desiderio della Vergine»

(dicembre 46)

La sera del 20 gennaio arrivò, anche più fredda, più glaciale delle altre.

Marietta spettò che battessero le sette e fece l'atto di uscire, ma il babbo si oppose. Le sue ragioni si indovinavano facilmente, come le sue preoccupazioni paterne...

Marietta scoppiò in pianto e finì per intenerire il babbo che aprì piano la porta. Dopo qualche istante la bambina era nel piccolo giardino in ginocchio

-Oh eccola!

Il suo grido risuonò nel silenzio e attirò i genitori ai quali la bimba si rivolse come accennando nella speranza che anche essi potessero distinguere, in mezzo all'oscurità, la bianca visione.

No, essi non vedevano nulla, per lei sola sorrideva in quel momento Maria chinando leggermente il capo coperto da un candido velo e circondato da una raggiera d'oro che si faceva sempre più luminosa; a lei sola parlava quella visione dolcissima che le vibrava profonda nel cuore.



(continua)



## MADONNA DEI POVERI

NOTIZIARIO PARROCCHIA MADONNA DEI POVERI

Parroco: P. Mario Mela, osj tel: 02 48706703

Viceparroco: P. Allen Diokno, osj

P. Norman De Silva, osj

mail: [parr.madonnadeipoveri@gmail.com](mailto:parr.madonnadeipoveri@gmail.com)

Sabato ore 18,00

Festive: 8.30-10,30 - 12,00 (in tagalog) -18,00

### PRIMA DEL MARTIRIO DI S. GIOVANNI

2Mac 7,1-2.20-41; Sal 16; 2Cor 4,7-14; Mt 10,28-42

### Una vita saggia, combattuta, condivisa.

**I Vangelo non va d'accordo con le mezze misure, i velleitarismi, i traccheggiamenti.**

Il brano di Vangelo che la liturgia ci proclama in questa contiene tre stimoli fenomenali e fondamentali, resi ancor più pungenti, quasi provocatori, dallo stile letterario di quel tempo che comunica per paragoni e per contrasti.

#### Vita saggia

Primo stimolo: «**Chi ama padre o madre più di me non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me non è degno di me**». Sembrerebbe che Gesù voglia contrapporsi ai genitori e ai familiari per fare loro concorrenza, o addirittura svalutare l'amore verso di essi. Niente di più sbagliato. Sappiamo cosa pensava Gesù di quelli che evadevano il quarto comandamento: «Dio ha detto: Onora il padre e la madre e inoltre: Chi maledice il padre o la madre sia messo a morte. Voi invece dite: "Chiunque dichiara al padre o alla madre: Ciò con cui dovrei aiutarti è un'offerta a Dio, non è più tenuto a onorare suo padre". Così avete annullato la parola di Dio con la vostra tradizione. Ipocriti!» (Mt 15,4-7). Con la sua affermazione **Gesù chiede che la vita sia fondata su un amore che diventi misura e bussola di tutto il resto**, dando unità ai pensieri e ai comportamenti, così che non vadano girovagando senza meta e senza misura.



Amare Gesù più dei genitori e dei figli significa – per dirla con un esempio –, che non si possono mettere da parte la giustizia, la verità e la carità, perché... "tengo famiglia". Senza un amore che dia misura al tutto non c'è saggezza: si segue l'onda, si scambia il marginale per il fondamentale, il superfluo per il necessario, il provvisorio per il definitivo. Non è difficile purtroppo verificare quanta dispersione di risorse e quanta dissennatezza ci circondano. Con la sua richiesta Gesù non fa concorrenza ai familiari e non svaluta l'amore verso di essi, ma gli dà fondamento. È la garanzia che essi non saranno mai lasciati senza affetto, senza amore, senza protezione, perché distratti o conquistati da altri amori o interessi.

### **Vita combattuta**

Secondo stimolo: «**Chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me**». Gesù non vuole "metterci in croce", proponendoci una vita vissuta nella sofferenza, nel dolore, nel venerdì senza domenica. **La sua proposta è per una vita combattiva e combattuta, seriamente e costantemente impegnata a vincere il male con il bene.** È l'invito a non aspettarsi tutto dagli altri, ma a conquistare ciò che desideriamo; a non consumare le forze per affermare i propri diritti senza compiere i propri doveri; a non scambiare la pubblicità con realtà; a non illudersi di risolvere i problemi con mezzi palliativi e velleitari, ma con l'impegno e la fatica. **La "croce" della quale parla Gesù non è quella sua del Calvario, ma quella della sua vita vissuta facendo del bene.** Quanto oggi ci sia bisogno – soprattutto per i giovani ma non solo – di riproporre la vita come battaglia e conquista lo constatiamo in maniera preoccupante nella facilità sempre più diffusa di far diventare bisogni i sogni e diritti i desideri. Tutto con la fatica... degli altri.

### **Vita condivisa**

Il terzo stimolo: «**Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa**». È un invito inequivocabile all'accoglienza dell'altro, all'ospitalità, all'abbattimento delle barriere, al superamento della paura del diverso. Quanto sia attuale e urgente il problema dell'ospitalità ce lo dicono i barconi che arrivano dal mare, ce lo ricordano i contrasti tra i politici, ce lo predica in continuazione papa Francesco. Di fronte alla vastità e complessità del problema sociale e mondiale, è necessario però non dimenticare che Gesù propone **l'accoglienza del bicchiere di acqua fresca**, cioè di quella piccola, quotidiana, come quella della vedova di Sunem, perché se non ci sono persone accoglienti, l'accoglienza in grande serve soltanto per scontrarsi e per rinfiacciarsi le responsabilità. Il mondo sarà più accogliente se lo saranno quelli che lo abitano.

(liberamente tratto da don Tonino Lasconi <https://www.paoline.it/blog/liturgia/3225-una-vita-saggia-combattuta-condivisa.html>)

### **Orario di Ufficio parrocchiale**

Lunedì-Mercoledì-Venerdì	ore 10 - 12 - 16,30-17,30 - 18,45-19,15
Sabato	10 - 12

### **Calendario messe**

Sabato 28	18,00	
Domenica 29 <i>Prima del martirio di S. Giovanni</i>	8,30 10,30	Per Nunzio Per la comunità parrocchiale <i>Battesimo di Spirito Mharion Jameson e Vinas Samuel Dreyan</i> <i>(in tagalog)</i> Secondo l'intenzione di chi offre.
	12,00 18,00	
Lunedì 30 <i>Beato Alfredo Idelfonso Shuster</i>	8,00 18,00	Per Nunzio Secondo l'intenzione di chi offre
Martedì 31	8,00 18,00	Per Nunzio Per la famiglia Beltrami
Mercoledì 1 <i>Martirio di S. Giovanni Precursore</i>	8,00 18,00	Def.ti Marisa e Dante Lenzi Per Nunzio
Giovedì 2	8,00 18,00	Per Nunzio Per Serreli Federico
Venerdì 3 <i>S. Gregorio magno</i>	8,00 18,00	
Sabato 4	8,00 18,00	Def.to Luigi
Domenica 5 <i>1ª dopo il martirio di S. Giovanni</i>	8,30 10,30 12,00 18,00	Per la comunità parrocchiale <i>(in tagalog)</i> Per la famiglia Serreli

### **Avvisi**

- I genitori dei bambini che cominciano la 2ª elementare che non sono ancora stati contattati e che desiderano che il figlio cominci il catechismo, si facciano vivi: tel. 02 48 706 703  
oppure: [parr.madonnadeipoveri@gmail.com](mailto:parr.madonnadeipoveri@gmail.com)

### **Briciole d'oro**

Noi contro noi: l' "io" buono che combatte l' "io" cattivo; l' "io" di un istante, ma d' un istante sublime, che s' alza a combattere l' "io" di tutte le ore, l' "io" del passato, l' "io" del vecchio sistema: è l' "io" che vuole una volta per sempre, ma che si moltiplica tutti i momenti in quell'atto efficacemente volitivo.

(Da una lettera di san Giuseppe Marelli all'amico chierico Stefano Delaude -lug/ago 1866)